

ROSSELLA DE CADILHAC

LA CHIESA DI SAN FRANCESCO A FERMO

STORIA, ARTE, ARCHITETTURA E RESTAURI



GANGEMI EDITORE[®]
INTERNATIONAL PUBLISHING

Quarta di copertina

La chiesa di san Francesco è per la città di Fermo un monumento emblematico dall'elevato valore simbolico. Luogo secolare di fede e testimonianza altrettanto viva di arte e di storia, la chiesa catalizza l'attenzione del visitatore, come dello studioso, per la solenne bellezza, l'essenzialità dei volumi, l'ampia e slanciata spazialità interna, la sobrietà delle linee, i misurati accenti plastici. L'uso sapiente del mattone, che conferma la regola di costruire "*secundum loci conditionem et morem patriae*" in conformità alle pratiche locali, si coniuga con l'impiego delle decorazioni in cotto le quali, grazie ai loro delicati effetti cromatici e chiaroscurali, si aggiungono con discrezione all'essenzialità dell'architettura francescana, intenzionalmente semplice ed umile in sintonia con la Regola francescana.

Ricco palinsesto che riassume quasi otto secoli di storia, la chiesa di San Francesco offre lo spunto per cogliere nel tempo la dialettica tra innovazione, conservazione, restituzione in pristino, la quale spesso è al centro di reiterate polemiche, particolarmente utili per comprendere la mutazione dei valori che è sempre insita nel restauro, innegabilmente legato alle contingenze della storia e della cultura.

Nonostante permangano ancora alcuni nodi da sciogliere della complessa storia evolutiva della fabbrica, il testo propone una sintesi aggiornata delle conoscenze acquisite finora, che vengono rielaborate in questo volume allo scopo di offrire uno strumento finalizzato alla diffusione della conoscenza di una testimonianza di arte e di storia, ma anche di una coscienza critica, che è il momento preliminare e il presupposto insostituibile ai fini della conservazione.

Introduzione

La trattazione riprende e amplia una ricerca avviata alcuni anni fa, giunta ad un primo esito editoriale nel 2004, in occasione della conclusione dei lavori di restauro del portale d'ingresso della chiesa. Lo studio, lungi dal voler essere esaustivo, è stato ulteriormente approfondito con un lavoro che ha permesso di mettere in luce, anche grazie al rinvenimento di fonti inedite, nuovi aspetti dell'articolata vicenda costruttiva dell'edificio di culto.

Nonostante permangano ancora nodi da sciogliere della complessa storia evolutiva della fabbrica, il testo propone una sintesi aggiornata delle conoscenze acquisite finora, allo scopo di offrire uno strumento finalizzato alla diffusione della conoscenza di una testimonianza di arte e di storia ma anche di una coscienza critica, che è il momento preliminare e il presupposto insostituibile ai fini della conservazione.

La chiesa di san Francesco è per la città di Fermo un monumento emblematico dall'elevato valore simbolico. Luogo secolare di fede e testimonianza altrettanto viva di arte e di storia, l'edificio catalizza l'attenzione del visitatore, come dello studioso, per la solenne bellezza, l'essenzialità dei volumi, l'ampia e slanciata spazialità interna, la sobrietà delle linee, i misurati accenti decorativi. L'uso sapiente del mattone, che conferma la regola di costruire "*secundum loci conditionem et morem patriae*" in conformità alle pratiche locali, si coniuga con l'impiego delle decorazioni in cotto le quali, grazie ai loro delicati effetti cromatici e chiaroscurali, si aggiungono con discrezione all'essenzialità dell'architettura francescana, intenzionalmente semplice ed umile in sintonia con la Regola francescana.

Come si è detto, ci sono aspetti ancora da chiarire in questo lento divenire della fabbrica; infatti la documentazione in nostro possesso non copre l'intera vicenda costruttiva. Da questo punto di vista il contributo della Storia è stato decisivo per tentare di far luce sul ciclo vitale del complesso architettonico consentendo, attraverso lo studio di fonti documentarie, la formulazione di alcune ipotesi sulle fasi costruttive e sulle trasformazioni intercorse nel tempo, verificate di volta in volta attraverso un confronto diretto con l'opera.

Incerta è la data di fondazione: si sa che la chiesa fu costruita al margine nord-orientale della città dopo il 1240, quando la comunità dei minori conventuali viene accolta entro la cinta urbana, insediandosi sul luogo della preesistente cappella di San Leone. Ancora da appurare se l'area di sedime della chiesa attuale insiste su una coltre archeologica, visti i brani murari emergenti di una cinta urbana di epoca romana inglobati nella cerchia medievale, in prossimità dell'innesto a sud-est con l'abside. Più attendibili le acquisizioni che avvalorano una fase trecentesca cui attribuire chiari connotati tipologici e formali, che vengono conservati e arricchiti con una serie di aggiunte fra il Quattrocento e il Cinquecento, messi

in discussione in occasione della sovrammissione di apparati barocchi - a loro volta negati negli anni Trenta del Novecento -, ignorati nel Settecento ed infine riaccolti negli anni Cinquanta del XX secolo. Ricco palinsesto che riassume quasi otto secoli di storia, la chiesa offre allora lo spunto per cogliere nel tempo la dialettica tra innovazione, conservazione, restituzione in pristino, spesso al centro di reiterate polemiche le quali, dal nostro punto di vista, sono particolarmente utili per comprendere la mutazione dei valori che è sempre insita nel restauro, innegabilmente legato alle contingenze della storia e della cultura.

Considerando i molteplici interessi che l'edificio sacro può sollecitare, dello storico, del cultore d'arte, dello studioso d'architettura, l'impostazione editoriale adottata offre la possibilità di vari gradi di approfondimento, affidando alla forza comunicativa delle immagini il compito privilegiato di accompagnare il lettore in un ideale percorso di visita che si snoda dall'esterno all'interno della chiesa. Alle didascalie è affidato il compito di sintetizzare e chiarire la narrazione, sempre documentata con rinvii a fonti bibliografiche e archivistiche; mentre alcuni schemi grafici rendono più chiara la comprensione di aspetti spaziali e costruttivi non immediatamente apprezzabili.